



Associazioni Inquilini e Abitanti

? ?? ?????? ?????? ?????? ?? ?????? ??? ?? ?????? ??

? ???.???.????? ?????? ?? ?? ??? // ?????? ?????????????? ? Da parte nostra, chiamiamo tutte quelle realtà e persone indisponibili a farsi schiacciare da questi processi a raccolta in contemporanea all'inizio del panel "Cantiere Roma: le sfide di una Capitale".

**Facciamoci sentire: il futuro della città lo decide chi lo abita!**



Roma, 07/10/2025

In questi giorni si sta svolgendo al Maxxi di Roma "Città nel Futuro 2030-2050". Promosso da ANCE (Associazione Nazionale Costruttori ed Edili) sotto la direzione dell'ex sindaco di Roma Francesco Rutelli, questo convegno dal nome roboante si prefigge di mettere allo stesso tavolo attori istituzionali, economici, palazzinari e politici per discutere quale debba essere "la città del futuro" in termini di abitare, attrattività economica, resilienza, rigenerazione urbana, sostenibilità.

Oltre alla infelice scelta di tenere questo convegno dentro un luogo al centro di un boicottaggio internazionale per i suoi legami culturali ed economici con l'economia del genocidio (e che fino a pochi giorni fa ha ospitato una mostra sui grandi progetti speculativi di stadi in giro per il mondo), nel ricchissimo programma di "Città nel Futuro" salta all'occhio un dato evidente. Tutti questi attori istituzionali (dal Governo al Comune), politici (dal PD a

Fdl) ed economici (Costruttori, Confindustria, ..) stanno ancora una volta concertando la "città del futuro" senza interpellare chi la abita.

È esattamente ciò che è avvenuto in occasione della presentazione del Giubileo delle periferie, e più in generale quando è sul piatto quel "Modello Giubileo". Quest'ultimo è ormai ben più di una gestione di scopo del grande evento religioso. È un vero e proprio modello di governance bipartisan fondato sulla partnership pubblico-privato, sulla messa a valore di ogni spazio e servizio e sulla gestione di chi abita la città e i territori vicini come un problema di ordine pubblico. Un approccio bene incarnato dalla oramai onnipresente (e abusata) figura del Commissario che gestisce ogni sorta di questione: dal nuovo stadio, ai rifiuti, alle periferie, alle risorse per il PNRR e via dicendo.

Seguendo questa logica, i diritti inalienabili come quelli alla casa, all'acqua, alla salute e all'autodeterminazione dei territori vengono superati dalla gestione finanziaria del suolo e delle altre risorse per attrarre investimenti e popolazioni altospendenti. Pertanto, diventa normale e anzi logico confrontarsi su cosa sia la rigenerazione urbana tagliando fuori chi abita la città e si organizza per difendere l'inalienabile diritto all'abitare, o di vivibilità delle aree interne senza chi abita quei territori. Pare anche normale discutere di "giovani nella città" senza coinvolgere quelle generazioni, quegli studenti e quelle studentesse a cui ogni giorno viene negato il diritto allo studio, all'autonomia abitativa e all'emancipazione.

Oppure, diventa logico fare diversi panel sulla sostenibilità senza sentire chi contesta le metodologie di captazione dell'acqua messe in campo da ACEA (società municipalizzata tra i partner di questo evento), o chi si batte contro la devastazione sociale e ambientale che opere come lo stadio, il porto crocieristico, l'inceneritore e i vari biodigestori genereranno in aree già pesantemente sfruttate e congestionate.

Insomma, la loro città del futuro si struttura tagliando fuori tutto quel composito blocco sociale che, dai posti di lavoro, dalle scuole, dalle università, dai quartieri popolari, dalla provincia e dai territori più penalizzati dalle scelte politiche di Comune, Regione e Governo, non ha più intenzione di subire ma è pronto a rilanciare il proprio progetto di città, come faremo rivendicando e costruendo un consiglio comunale aperto.

Da parte nostra, chiamiamo tutte quelle realtà e persone indisponibili a farsi schiacciare da questi processi a raccolta giovedì 9 dalle ore 15 in poi a piazza Apollodoro in contemporanea all'inizio del panel "Cantiere Roma: le sfide di una Capitale". Facciamoci sentire: il futuro della città lo decide chi lo abita!